

Rablio Mosca.
gennaio 1974.

UN'OPERA NUOVA SU GIUSEPPE DI VITTORIO

Nell'ottantesimo anniversario di Giuseppe Di Vittorio numerose e diverse sono state le iniziative che hanno ricordato la figura del grande comunista italiano che dalla lega bracciantile di Cerignola assunse alla carica di segretario generale dei sindacati mondiali.

In Italia, si sa, il nome di Di Vittorio, conserva ancor oggi, a quasi ventanni dalla scomparsa, un sapore di leggenda. A Cerignola sono ancora tante le case in cui si accendono lampade votive sotto la sua immagine. In certe occasioni ricordare Di Vittorio serve a rianimare e a dare slancio ad una manifestazione, ad un comizio.

Le poche biografie che finora si avevano marciano piu' o meno in questa direzione agiografica e quindi troppo poco concedono alla conoscenza autentica dell'uomo e del politico.

Contro questa tradizione si muove l'opera "Giuseppe Di Vittorio 1907-1924" che l'autore, Michele Pistillo, ha pubblicato per gli Editori Riuniti.

Questo libro, di cui gia' si annuncia una seconda edizione, non fa della letteratura, non indulge alla solita aneddotica, non raccoglie testimonianze sull'ormai leggendaria umanita' di Di Vittorio, ma fa parlare la storia di quegli anni ormai lontani.

Per i giovani Di Vittorio e' poco piu' di un nome famoso mentre proprio i giovani "avvertono il bisogno - come scrive Pistillo - di capire le ragioni per le quali il movimento operaio italiano ha potuto esprimere una personalita' come la sua.

Per comprendere come fu possibile il fenomeno Di Vittorio l'autore propone alla nostra meditazione il cammino che egli percorse "dalle file del sindacalismo rivoluzionario di cui fu il massimo esponente in Puglia fino all'adesione al partito comunista avvenuta nel 1924.

Con questa precisa limitazione cronologica l'autore ci svela il disegno piu' vasto di tracciare storicamente tutto il cammino politico di Di Vittorio.

Oltre a restituirci una immagine storicamente corretta del grande sindacalista italiano, Pistillo offre al lettore la possibilita' di accedere direttamente alle fonti. Il libro si chiude infatti con una doviziosa appendice che raccoglie un gruppo di articoli di Di Vittorio che eccetto un paio, sono assolutamente inediti.

Rileggendo quelle pagine, tutti e specialmente i giovani troveranno spunti numerosi per comprendere la modernita' del pensiero di Di Vittorio.

A cinquantanni di distanza attualissimo risulta ad esempio l'appello che Di Vittorio lanciava per costruire una unita' operante della classe operaia e del movimento sindacale. Egli scrive: "Poiche' c'e' molta gente interessata ad ostacolare l'unita' sindacale, voluta per contro, da tutto il proletariato, e' evidente che chi l'unita', la vuole veramente, sinceramente, deve bandire i formalismi e le pregiudiziali e deve por mano a realizzare il fatto unita', almeno per non offrire a chi ne avesse interesse il pretesto per rimandare ancora una volta..."
 VOCE: Avete ascoltato "Una opera nuova su Giuseppe Di Vittorio".